

Delta

Il Parco aiuta la fauna e il mare

Il parco regionale del Delta del Po ha deciso di partecipare a due bandi Ue-Unesco: uno mira alla conservazione degli habitat degli animali che vivono nei siti della rete Natura 2000, l'altro, assieme ad altri sei organismi, a trovare soluzioni per il futuro del Mediterraneo.

Dian a pagina IX

Il Parco aiuta fauna e mare

► L'ente partecipa a un bando per la conservazione degli animali e a uno per la difesa del Mediterraneo

► Nel secondo, assieme ad altri sei organismi, punta ad affrontare e combattere i mutamenti ambientali

In questi ultimi mesi gli uffici dell'Ente parco regionale veneto del Delta del Po hanno lavorato sfornando progetti molto importanti, candidati per accedere a e utilizzare fondi comunitari europei, che hanno una forte incidenza nella crescita del territorio.

RETE NATURA 2000

Nell'ambito di Life Strategic nature and integrated projects è stato candidato il progetto Life Natural connections for Natura 2000 in Northern Italy (Connessioni naturali per i siti Natura 2000 nel Nord d'Italia) con orizzonte il 2030. Finalità del progetto, che ha un budget totale di 46,1 milioni di euro, di cui 535mila potrebbero giungere al parco, è il consolidamento di un sistema integrato di gestione della Rete Natura 2000, che garantisca il raggiungimento degli obiettivi di conservazione di cui alle Direttive habitat e uccelli, migliorando la consistenza e la coerenza

della rete Natura 2000, anche in contesti transregionali, dando attuazione al Paf delle Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna e della Provincia autonoma di Trento, coinvolte nel progetto, attraverso politiche e azioni di gestione che vedano la gestione attiva degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel territorio.

RISERVE DELLA BIOSFERA

Sul Programma Prima, supportato dal piano Horizon 2020, è stato candidato il progetto "Promuovere soluzioni di adattamento e mitigazione basate e la resilienza del paesaggio ai cambiamenti climatici nelle Riserve della biosfera del Mediterraneo". Il progetto, che prevede un budget totale di circa 2,8 milioni di euro, di cui circa 400mila destinati all'Ente Parco, nasce da una iniziativa del Mediterranean Biosphere reserves network,

la Rete delle Riserve di Biosfera del Mediterraneo, creata dal Centro internazionale per le

Riserve della Biosfera del Mediterraneo dell'Unesco nel 2015, di cui il Delta del Po è uno dei membri fondatori. Sono coinvolte nel progetto Res-Mab - Riserve della Biosfera: Delta del Po (Italia), Alto Bernesga (Spagna), Mont-Ventoux (Francia), Jabal Moussa (Libano), Arganeraie (Marocco), Dana (Giordania), Karst (Slovenia). L'obiettivo è quello di lavorare su una soluzione per il futuro del Mediterraneo attraverso la gestione delle relazioni tra acqua, energia, cibo ed ecosistemi, indispensabili per affrontare il cambiamento climatico.

Il piano punta a migliorare il benessere e la salute dei cittadini e delle generazioni future attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, l'utilizzo di energia pulita e la promozione di alimenti sani. La comprensione e la gestione delle strette interconnessioni tra acqua, energia e cibo e la loro dipendenza e il loro impatto sugli ecosistemi contribuiranno ad affrontare e contro-

battere la crisi climatica. Questa interconnessione è chiamata "approccio Wefe Nexus".

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È FONDAMENTALE COMPRENDERE LE INTERCONNESSIONI TRA ACQUA, ENERGIA E CIBO, E L'IMPATTO SUGLI ECOSISTEMI



AMBIZIOSI PROGETTI Il Parco del Delta mira a ottenere fondi per la tutela e la gestione degli habitat di specie animali di interesse comunitario e per guidare azioni di adeguamento ai cambiamenti climatici nelle Riserve della biosfera del Mediterraneo.



Peso: 25-1%, 33-46%